

Calcio Per il match con la Svizzera il rebus Gianni-Dossena-Matteoli

La Nazionale dei «registi»

Il Ct Vicini e un affollato centrocampo

Dal nostro inviato
CARNAGO — Sarà antipatico, ma qualche paragone bisogna pur farlo. Parlare con Azzeglio Vicini, rispetto ai tormentati e tormentosi dialoghi con Enzo Bearzot, è un'altra cosa. Discorrere di calcio con l'ex citta, infatti, era come arrampicarsi su un cactus: lunghi silenzi, brontolii, occhiate tenebrose. Ognuno ha il suo carattere, per carità, però va detto, perlomeno, che l'approccio con Vicini non poteva essere migliore. Giacca sportiva a quadri, il nuovo commissario tecnico della nazionale ieri si è presentato puntualmente a mezzogiorno al raduno degli azzurri. Le cancellate di Milano, sede del raduno fino all'incontro di sabato con la Svizzera, brulicavano di afficionados e soprattutto di poliziotti.



Bagni (a sinistra) stringe la mano a Donadoni sotto gli occhi divertiti del ct Vicini

Appena arrivato, circondato da una muta di famelici di novità, Vicini si è tolto subito l'impiccio. Nella saletta del camerino, tanto cara a Liedholm, il nuovo citta ha, come si dice, fatto il punto. In verità, per quanto gentile e premuroso, non è che poi si sia sbottato più di tanto. Anzi, in pratica, per la gioia dei presenti, non ha anticipato un bel nulla. A parte la formazione, per la quale Vicini trarrà qualche indicazione dalla partita che si svolgerà oggi (ore 15) con gli allievi della Solbiatese, le questioni in ballo erano due: la contemporanea presenza di tre «registi» come Matteoli, Gianni e Dossena, che può creare problemi di sovrapposizione e d'incompatibilità; e la «carica» offensiva che il nuovo tecnico porta alle formazioni che allena. Ebbene: sulle varie insolenze e possibili gelosie tra le soulette del centrocampo, Vicini si è limitato ad osservare, a proposito di Matteoli e Dossena, che «il dualismo fa bene a tutti» e che tra l'altro «nulla esclude che possano anche giocare insieme». Per quanto riguarda, invece, i suoi futuri orientamenti tattici, ha detto tutto e il contrario di tutto. L'impressione è che non rinuncerà ad un gioco spettacolare ed offensivo.

Matteoli-fantasma al raduno Oggi il battesimo dell'Under

Dal nostro inviato
CARNAGO — Ma dov'è Matteoli? Qualche preoccupazione, scocciato mezzogiorno, era nata a Milano: prima tra i suoi fans in trepidante attesa, poi tra i cronisti, messi in allarme dal ritardo. Dopo una mezz'ora di ulteriore suspense, la verità è venuta a galla. Niente di allarmante: a fermare il riciclato centrocampo nerazzurro era stata la nebbia. Un nebbione fitto e compatto che aveva obbligato l'aereo, sul quale viaggiava l'azzurro (lunedì era andato a trovare i suoi in Sardegna), a far scalo ad Ancona. Qui poi le cose si complicavano ulteriormente perché Matteoli, per dribblare in extremis la nebbia che bloccava il volo per Milano, s'infilava con una automobile in autostrada. Niente da fare, sempre per la nebbia, l'autostrada veniva chiusa. A questo punto, impreziosito con la nebbia cinica e barba di ghiaccio, Matteoli si presentava puntuale al raduno azzurro, Matteoli si rassegnava e prendeva il treno che malinconicamente lo avrebbe portato a Milano. Da qui, poi, in auto avrebbe raggiunto il raduno. Assente Matteoli, nuova quarantena di questa nazionale, l'esercito dei cronisti delusi puntava dritto, come api attorno al miele, a Beppe Dossena. Dossena, si sa, è sempre stato personaggio tipico del palcoscenico calcistico. Poco incline a par-

lare di sé e non abbastanza «emergente» da tagliare la lingua ai critici, il giocatore granata, anche nella sua altalenante carriera azzurra, è sempre stato al centro di discussioni e polemiche. «Sì, i piedi buoni li ha, però...». Oppure: «È bravo, ma nel Torino gioca troppo avanzato...». Fu proprio questa considerazione, almeno ufficialmente, che spinse Bearzot a preferirgli Di Gennaro. Acqua passata, comunque. Adesso, con Vicini, Dossena riveste abitualmente l'azzurro (Matteoli permettendo) e nel Torino gioca che guardarlo è un piacere. Anche ieri, però, Dossena non sembrava gradire tutte quelle attenzioni. Cortese, ma un po' ingruntito, così ha risposto a chi gli ricordava i fischi che avevano accompagnato la sua ultima prestazione a Milano contro la Svezia: «Siamo qui per una partita di calcio, arrabbiarsi non vale la pena. Lo facevo da giovane, adesso non più. Poi la gente paga il biglietto, quindi avrà anche il diritto di fischiare. Le critiche, finché restano nell'ambito dello stadio, non fanno male. Le polemiche? Sì, è vero: mi ci sono sempre trovato in mezzo. Vi assicuro che avrei preferito evitarle, perché non fanno mai piacere. Dove ho sbagliato? Mah, ho fatto degli errori: capita da giovani. L'unica differenza, rispetto agli altri, è che a me non li hanno perdonati».

— La preoccupa la convocazione di Matteoli?
«Qualcuno dice che per me potrebbe essere un buon stimolo. Ognuno è libero di pensarla come vuole, io comunque non ho bisogno di stimoli. Poi, Matteoli o no, i fischi si possono prendere lo stesso. Guardate io non ho problemi, e sono disposto a giocare in qualsiasi ruolo: punta, laterale, regista. Io mi sono sempre adattato, e senza troppi sforzi».

— Qualche malalingua (o malapenna) sostiene che giocando nella Juventus avreste avuto meno problemi in nazionale.
«Non credo. La prima volta che fui convocato giocavo a Bologna: quando mi hanno ripescato ero nel Torino. No, è andata così e basta. Non parliamone più».

... da ce.

La nuova Under 21 affronta oggi a Fontanafredda l'Austria in amichevole. Maldini è il capitano che non eredita nulla perché questa è una squadra completamente nuova. Ieri gli azzurri hanno disputato un allenamento leggero. La partita inizia alle 14,30. Questa la formazione: Lorieri; Susic, Maldini; Zanocelli, Benedetti, Costacurta, rispetto agli altri, è che a me non li hanno perdonati».

Forse oggi ufficializzato il cambio del tecnico

Riecco Castagner Ha raccolto i Sos lanciato da Ascoli

Sensibile messo da parte accusa

Il valzer degli allenatori

'82-'83	AVELLINO	Marchioro (Veneranda 6ª giornata)
	CATANZARO	Pace (Leotta 16ª giornata)
	NAPOLI	Giacomini (Pessola 12ª giornata)
'83-'84	AVELLINO	Veneranda (Bianchi 10ª giornata)
	CATANIA	Di Marzio (G.B. Fabbrì 13ª giornata)
	LAZIO	Morrone (Carosi 13ª giornata)
	MILAN	Castagner (Galbati 25ª giornata)
	NAPOLI	Sentin (Marchesi 21ª giornata)
	PISA	Pace (Vincio 8ª g.) (Pace 21ª g.)
'84-'85	ASCOLI	Mezzone (Colautti-Boskov 7ª gior.)
	FIORENTINA	De Sisti (Valcareggi 11ª giornata)
	LAZIO	Carosi (Lorenzo 2ª g.) (Oddi 21ª g.)
'85-'86	COMO	Ciagluna (Marchesi 11ª giornata)
	AVELLINO	Ivic (Robotti 5ª giornata)
	INTER	Castagner (Corso 10ª giornata)
	UDINESE	Vincio (De Sisti 18ª giornata)
'86-'87	ASCOLI	Sensibile (Castagner 10ª giornata)

Maradona acido: «Dove è finito lo stile Juventus?»

Dalla nostra redazione
NAPOLI — I lamenti della Signora hanno finito col rovinare la festa a Maradona e soci. Il campione argentino ha ascoltato alcune dichiarazioni degli interpreti della pedata bianconera, ha letto le recriminatorie interviste. Si è arrabbiato. «Da Tacchino — ha sbottato nervosamente — proprio da lui non me l'aspettavo. Ha detto cose che non sono da Juve. La Juve non si è comportata da Signora. Forse perché la sconfitta è stata bruttante, e le ha fatto male più del previsto. Ma le grandi squadre e grandi giocatori devono saper restare tali anche di fronte alle sconfitte. Bisogna saper essere campioni in occasione delle grandi vittorie ma anche delle grandi batoste». Maradona si è detto deluso «da questo stile Juventus», come dimostrano queste polemiche. «Durante la mia carriera — ha aggiunto — non avevo mai visto fare tanto chiasso per una sconfitta. Avrei pensato che la Juve avrebbe preso con sportività la sconfitta, ammettendo la superiorità del Napoli. Evidentemente dispiace a tutti che il Napoli vinca. A me dispiace per loro che hanno il posto di rappresentanza di dieci nazionali, si daranno battaglia in diversi tipi di prove: velocità individuale, eliminazione e mezzo fondo dietro me. Per l'Italia, i presenti Sarconi e Argentini».

● AMERICA'S CUP: DOPPIO KO ITALIANO — Doppia sconfitta per il campione italiano impegnato nelle regate di selezione dell'America's Cup: Italia ha dovuto cedere a French Kiss, mentre Azzurra ad Eagle. Il presidente della guida sempre New Zealand, seguita da America U. Italia perde posizioni: è settima con 2 punti.

● ISRAELE VIETATO — Le autorità polacche hanno negato all'ex tecnico della nazionale di calcio, Antoni Piechniczek, il visto per recarsi in Israele ad allenare la rappresentativa di quella nazione.

● SOSPESO PIETRANGELI — Il presidente della società «Grizzlies» Roma, l'ex campione di tennis Nicola Pietrangeli, è stato sospeso a tempo indeterminato da ogni funzione societaria e sociale. Lo ha deciso l'associazione italiana football americano. La squadra romana era stata trattenuta dalla polizia di Torino il 10 novembre alla vigilia dei quarti di finale del campionato Under 20 dopo la denuncia di furto presentata da un negoziante di articoli sportivi. 36 componenti del gruppo erano poi stati denunciati a piede libero.

● SAMP-MILAN IL 20 — Si giocherà il 20 e non il 19 novembre il recupero Samp-Milan. La partita è slittata 24 ore per evitare la concomitanza con l'impegno della «Under 21» contro la Svizzera.

● IL PARCO CHIUSO — Il Peñarol, una delle squadre più blasonate al mondo, s'è ritirata dal campionato uruguayano. «Non c'è classifica in cassa» hanno detto i dirigenti.

Il progettista e il giovane pilota austriaco sono stati presentati a Maranello

Ferrari e Barnard, primo atto Il tecnico inglese: «Costruirò un'auto nuova» Berger sicuro: «Il Cavallino tornerà grande»

Auto
Dal nostro inviato
MARANELLO — La nuova stagione della Ferrari è iniziata ufficialmente ieri pomeriggio, nella nebbia di Maranello, con la presentazione alla stampa dei due importanti acquisti della scuderia del Cavallino: il pilota austriaco Gerhard Berger (27 anni) e il tecnico John Barnard (40 anni). Le frasi di prammatica di questa occasione hanno comunque messo in rilievo la grande soddisfazione dei due neoferrariisti di poter lavorare a Maranello, e di poter contribuire a rilanciare definitivamente la scuderia italiana nel grande circo della Formula 1.

«Avevo la possibilità di andare alla McLaren, alla Lola-Ford, alla Brabham o di rimanere alla Benetton e ha spie-

gato Berger — ma l'esperienza della Ferrari, la possibilità di avere a disposizione un buon motore e di lavorare con quel gran genio che è Barnard, mi hanno fatto scegliere la scuderia modenese».

«Credo che un pilota di Formula 1 per poter definirsi veramente bravo, debba essere pure grande pilota. È necessario fare una esperienza alla Ferrari. Io ho avuto questa opportunità e non me la sono lasciata sfuggire».

«Non vorrei far pronostici azzardati — ha continuato Berger — ma credo proprio che la Ferrari nella prossima stagione possa risultare competitiva e stare alla pari e magari battere le varie Williams, Lotus e McLarens».

Berger non ha mancato di sottolineare il suo legame con l'Italia: «Ho già avuto una esperienza di lavoro con la scuderia Trivellato, poi, non dimenticherò mai, conosco e apprezzo il

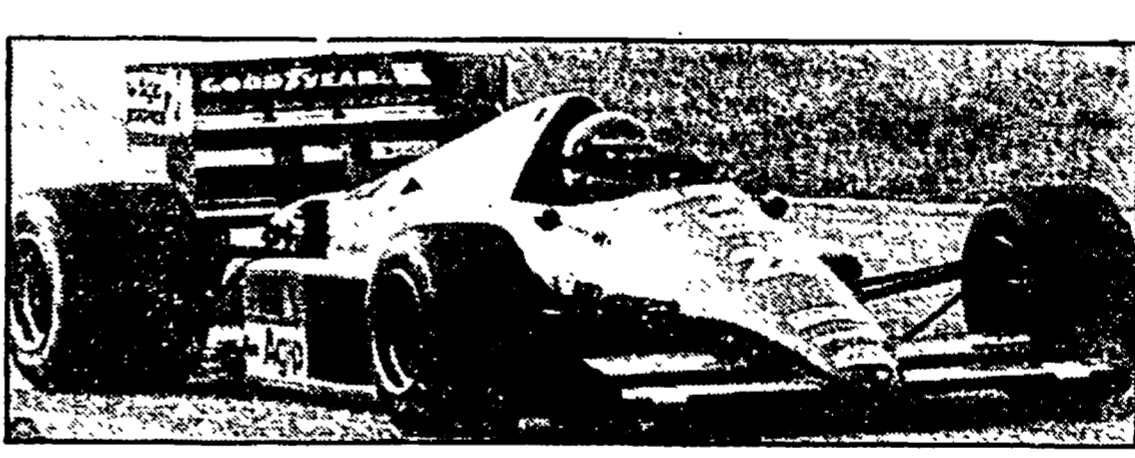
vostro paese fin da quando ero ragazzo dal momento che venivo sempre al mare a Riccione».

John Barnard, che avrà pieni poteri nella progettazione della nuova vettura, ha spiegato il suo programma di lavoro: farà la spola fra Guiford in Inghilterra dove avrà sede il suo quartier generale e lo studio e progettazione (vi lavoreranno una ventina di tecnici) e Maranello.

«Ci sarà una sorta di filo diretto fra questo centro di ricerca e progettazione e il reparto corse della Ferrari», ha spiegato Barnard — «posso già dire che la progettazione del modello in scala della monoposto 1987 è già in fase avanzata. E ormai pronto per le prove alla galleria del vento».

Insomma Barnard non perde tempo. Si prevede che la Ferrari edizione 1987 sarà pronta per il prossimo marzo.

Come sarà rispetto alla mo-



Il basket gioca di notte E per la capolista Diator c'è ora l'esame-Scavolini

Basket
Il basket torna a giocare di notte per il secondo turno infrasettimanale del campionato. La capolista Diator Bologna passa un secondo, severo esame. Dopo la Tracer, la Scavolini Pesaro, tradizionale avversaria di cal-

Brevi

de sfide in riva all'Adriatico. Bologna è tornata a dettare legge nell'anno che sembrava ancora pieno di insidie per Sandro Gamba. A concludere dal due americani che la «piazza» bolognese ha guardato all'inizio con la sua proverbiale diffidenza. Ma non erano solo gli americani le incognite. Era piuttosto il clima di sfiducia

La Federazione sport invernali ha presentato i calendari della stagione agonistica

Per lo sci... una valanga di problemi

Sci
MILANO — La tradizione vuole che un mattino di novembre sia dedicato alla presentazione dei programmi, degli impegni, delle speranze della Fisi, Federazione italiana degli sport invernali. La Fisi in realtà è una Confederazione, visto che raggruppa e gestisce sei discipline diverse — sci alpino, sci nordico (fondo, slalom e combinata), biathlon, bob, slittino, free style e di quattro differenti federazioni internazionali. È un macrocosmo intersecato da microcosmi con non lievi problemi di convivenza.

Il presidente, avvocato Arrigo Gattai, ha espresso l'ormai misurato ottimismo stavolta esacerbato da un grido di dolore: «Abbiamo meno soldi. Il Coni, per via della crisi del Totocalcio, ci ha tagliato il

7,35 per cento del contributo ordinario equivalente a circa 600-650 milioni. Il taglio, assai rilevante, è aggravato da una svalutazione molto pesante della lira italiana rispetto alle monete dei paesi esteri, per noi importantissimo se non essenziale. E ancora: spendiamo 400 milioni per il settore tecnico-scientifico che cura i materiali. Se continuerà così dovremo cancellare o tornare al vecchio sistema degli ski-men delle case».

In realtà il taglio non dovrebbe mettere la consistenza del contributo perché

quel che si è perso a livello di interventi ordinari sarà recuperato con un aumento del contributo straordinario. In effetti le federazioni non perdono nulla — subiscono l'inflazione e non migliorano — ma c'è comunque qualcuno che permi- le federazioni non olimpiche che a lungo lungo finiranno per trovarsi nella più completa indigenza.

Il follettissimo calendario internazionale della Fisi presenta una incongruenza incredibile: sabato 13 dicembre il nostro paese ospiterà tre prove di Coppa del Mondo. In Val Gardena una discesa libera maschile, a Cogne una prova di 15 chilometri del fondo maschile, in Val di Sole una corsa di 5 chilometri delle donne. Ne consegue che le due gare del fondo saranno soffocate e gravemente trascurate dai mezzi di informazione. L'avvocato Arrigo Gattai si è giustificato dicendo che in una Federazione così arti-

Partite e arbitri (ore 20.30)

10ª GIORNATA

A1 — Mobilgirgi CE-Boston Enichem LI (Chilà e Pigozzi); Berloni TO-Areoxons Cantù (Zepilli e Indrizzi); Divarese VA-Hamby Rimini (Bolettini e Tullio); Scavolini PE-Diator BO (Filippone e Pinto); Riunite RE-Banco Roma (Paronetti e Casamassina); Allibert LI-Tracer MI (Giordano e Pallonetti); Yoga BO-Ocean BS (Petrosino e Maggiore); Fantoni UD-Giomo VE (Vitolo e Nelli).

LA CLASSIFICA — Diator 14; Boston, Mobilgirgi, Divarese 12; Riunite, Scavolini, Allibert, Berloni, Tracer, Areoxons 10; Banco, Yoga, Ocean 8; Giomo 6; Hamby, Fantoni 2.

A2 — Filanto Desio-Stefanel TS (Bianchi e Grotti); Corsa Tris R-Benetton TV (Malerba e Corsi); Fleming Porto S. Giorgio-Viola RC (Zanon e Nura); Fabriano-Anabella PV (Fiorio e Reatto); Jolly-Columbani FO-Alfa Sprint NA (Garbotti e Marchi); Pepper ME-Facar PE (Baldini e Pasetto); Cistrosi VR-Segafredo GO (Butti e Marotto); Spondiattate CR-Liberti FI (Gorla e Cazzaro).

LA CLASSIFICA — Filanto 14; Segafredo, Benetton, Pepper, Annabella, Liberti 12; Facar, Jollycol, Viola 10; Alfa Sprint, Fleming, Spondiattate 8; Cistrosi, Stefanel 6; Fabriano 3; Corsa Tris 0.

RADIO E TV — «Tutobasket», la rubrica radiofonica del G1 condotta da Massimo De Luca, va in onda alle 21,30. In tv alle 22,40 circa nel corso di «Mercoledì sport» sintesi di Yoga-Ocean.

Remo Musumeci